

Workshop

La conservazione della biodiversità negli ecosistemi forestali

APAT
Via Curtatone, 3 – Sala conferenze
Roma 25 ottobre 2004

Scopo del *workshop* è presentare i risultati di due studi sviluppati nell'ambito delle attività di conservazione della biodiversità forestale previste per il Servizio Parchi, Ecosistemi e Biodiversità del Dipartimento Difesa della Natura di APAT.

Un incarico di studio affidato alla dr.ssa Francesca Cambiaggi ha consentito l'individuazione di 54 popolamenti locali di 23 specie arboree e arbustive, in altrettante aree di raccolta ritenute idonee alla produzione di seme forestale in Liguria, regione scelta per le sue caratteristiche fito-climatiche e per l'elevata variabilità delle condizioni ecologiche presenti, dove in spazi geografici spesso estremamente circoscritti è possibile rinvenire una notevole ricchezza di varietà, di specie e di habitat rappresentativi della realtà ambientale alpina, appenninica e mediterranea.

Tramite apposite schede di rilevamento utilizzate nelle indagini di campagna è stata caratterizzata la biodiversità delle specie forestali, attraverso la misura della loro variabilità e distribuzione all'interno e tra le specie che compongono i diversi popolamenti, per una prima mappatura delle aree di raccolta del seme a livello regionale (copia delle mappe di tali aree e delle schede relative ai rilievi campagna sono contenute nel CD allegato alla pubblicazione).

Consapevoli che la sola analisi fenotipica non è sufficiente a individuare aree geneticamente omogenee per il materiale di propagazione forestale, nel caso specifico del *Sorbus torminalis* (ciavardello) sono state utilizzate le analisi biomolecolari di caratterizzazione genetica, essenziali per una definizione corretta e completa delle potenzialità di una specie. La validità dei risultati ottenuti dalle indagini genetiche di laboratorio, da effettuare *una tantum* per le diverse specie, visti i costi almeno per il momento onerosi, integra e fornisce un valore aggiunto ai rilievi di campo.

Proprio per definire in misura più precisa possibile le regioni di provenienza del materiale di propagazione, un ulteriore studio commissionato all'Università di Torino ha consentito la messa a punto per APAT di un metodo di lavoro in grado di collegare parametri di natura ecologica e pedologica con la variabilità genetica di una "specie modello", il *Fraxinus excelsior*, studiata in 31 aree di 8 Regioni del nord d'Italia (inclusa la Toscana).

Anche questo metodo, che con opportune modifiche potrà essere esteso ad altre specie, prevede una restituzione cartografica delle aree di raccolta del materiale di propagazione sovrapponendo i dati ecologici raccolti in campo con quelli di laboratorio sulla variabilità genetica di popolazioni di frassino maggiore. Sarà in tal modo possibile valutare i loro livelli di differenziazione e quindi la loro stabilità, e definire le regioni di provenienza sulla base di una elevata omogeneità sia dei parametri ambientali, sia di quelli genetici.

PROGRAMMA

- 8.30 Registrazione
- 8.45 Saluti di benvenuto e apertura dei lavori
Giorgio Cesari, Direttore Generale APAT
- 9.00 La Biodiversità: rischio di perdita, conoscenza e azioni di conservazione attiva
Luciano Onori, APAT
- 9.30 Le attività APAT per la tutela del patrimonio forestale
Stefano Lucci, APAT
- 10.00 Materiale di propagazione forestale: la normativa
Davide De Laurentis, Corpo Forestale dello Stato
Fulvio Ducci, Istituto Sperimentale per la Selvicoltura
- 10.30 Materiale di propagazione forestale: l'applicazione della normativa
Enrico Calvo, ERSAF – Regione Lombardia
Lorenzo Camoriano, Regione Piemonte
Paolo Camerano, IPLA
- 11.00 Materiale di propagazione forestale: le conoscenze tecnico-scientifiche per l'applicazione della normativa
Lorenzo Ciccarese, Beti Piotta, APAT
- 11.30 Break
- 12.00 Presentazione delle Linee Guida APAT "Materiale di propagazione forestale e conservazione della biodiversità. Il caso studio della Liguria"
Francesca Cambiaggi, libera professionista, co-autrice della pubblicazione
- 12.30 Presentazione dei risultati preliminari dello studio "Individuazione di aree geneticamente omogenee per la produzione di seme di *Fraxinus excelsior*"
Piero Belletti, Università di Torino
- 13:00 Discussione e chiusura dei lavori



Ai partecipanti al workshop verrà distribuita una copia della collana Linee Guida APAT 28/2003 "Materiale di propagazione forestale e conservazione della biodiversità. Il caso studio della Liguria"